

Regione Piemonte

Provincia di Vercelli



Comune di Saluggia

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_1_16_slg_vrc

aprile 2016

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani


1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Saluggia.

Il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato redatto con riferimento alla *Variante Generale del P.R.G.C.* (approvata con *D.C.C. n°30/2015*)

L'elaborazione della *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Saluggia è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre Il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, titoli abilitativi all'attività edilizia e Denunce di Inizio Attività, SCIA e CIAL). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Origine e finalità del documento
 - 1.3 Azioni Connesse
 - 1.4 Organizzazione del documento

- 2 IL TERRITORIO
 - 2.1 Aspetti ambientali
 - 2.2 Aspetti antropici

- 3 TECNICA OPERATIVA
 - 3.1 Premessa
 - 3.2 Aspetti generali
 - 3.3 Fase 0
 - 3.4 Fase I
 - 3.5 Fase II
 - 3.6 Fase III
 - 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

Appendice A: Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto
– Planimetrie (scale 1 : 2 500 – 1 : 4 000)

Appendice B: Documentazione Fotografica

Appendice C: Glossario

Appendice D: Quadro normativo

Appendice E: Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

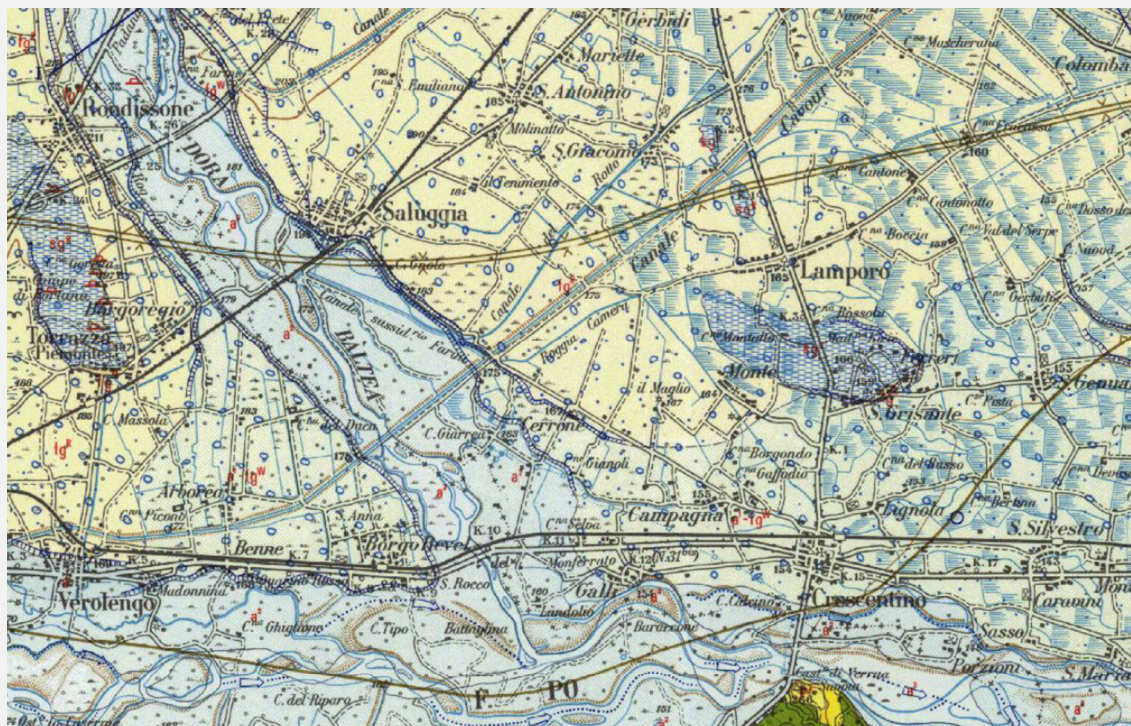
2 IL TERRITORIO


2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Saluggia si trova in Provincia di Vercelli (Piemonte) a E del capoluogo regionale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 31,6 km² e confina con quello dei Comuni di Cigliano, Crescentino, Lamporo, Livorno Ferraris (Provincia di Vercelli), Rondissone, Torrazza Piemonte, Verolengo (C.M. di Torino).




Collocazione geografica di Saluggia (da Carta Turistica – Provincia di Torino)




- 


a¹
dp

Alluvioni prevalentemente ghiaiose e ghiaioso-sabbiose degli alvei attuali dei fiumi principali (Po, Dora Baltea, Sesia) (a¹). Depositi siltinosi, palustri (pl). **ALLUVIONI RECENTI ED ATTUALI.**
- 


a²

Alluvioni prevalentemente ghiaiose e ghiaioso-sabbiose, con lenti argillose, degli alvei abbandonati dei fiumi principali, esondati in periodo storico ed ancora attualmente esondabili (a²). **ALLUVIONI MEDIO-RECENTI.**
- 

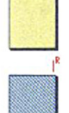
a³

Alluvioni fluviali ghiaioso-sabbiose, con debole strato di alterazione grigio-bruno, talora terrazzate e localmente ricoprenti il fg^w (a³). **ALLUVIONI ANTICHE.**
- 

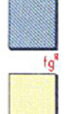
fg^w a¹-fg^w

Alluvioni sabbioso-limose limitate al fondo dei solchi vallivi secondari e non ricollegabili agli apparati morenici (zona a E di Rive; Valle del T. Sture) (pl^w). **PLUVIALE WÜRM.**
- 


pl^w

Alluvioni ghiaioso-sabbiose da grossolane a minute, localmente con lenti argillose, con debole strato di alterazione brunastro, talora terrazzate. Secondo alcuni Autori si tratta di depositi fluvioglaciali e fluviali würmiani (fg^w); secondo altri di Alluvioni antiche ricoprenti il fg^w (a³-fg^w).
- 

e^k

Deposito loessico argillificato, a fessurazione prismatica, di colore giallo-arancio tendente al bruno, connesso, in prevalenza, con le fasi stieppiche di ritiro del Riss (zona di Montarolo a NW di Trino) (e^k). **CITAGLACIALE RISS.**
- 

f^s

Depositi morenici fangosi di fondo con ciottoli levigati e striati ed argille varvate glacio-lacustri, con paleosuolo rossastro; frequenti fenomeni di crioturbaazione. Essi bordano la parte interna delle morene lungo la Dora Baltea (f^s). **CATAGLACIALE RISS.**
- 

fg¹

Alluvioni ghiaiose a lenti sabbioso-argillose con paleosuolo rosso arancio, costituenti un alto ed esteso sistema di terrazzi sfumanti verso valle (fg¹). **FLUVIOGLACIALE-FLUVIALE RISS.**

Caratteristiche geologiche di Saluggia (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- i depositi alluvionali fluvioglaciali del Pleistocene (Quaternario) derivanti principalmente dalle fasi di deglaciazione dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Balteo);
- la pianura alluvionale recente del Fiume Dora Baltea.

Caratteristica morfologica distintiva di Saluggia è il ripido argine della Dora Baltea che separa le zone alluvionali recenti dai depositi fluvioglaciali antichi.

Le caratteristiche variabili dei terreni superficiali di Saluggia hanno determinato lo sviluppo di un'agricoltura differenziata, con presenza di campi coltivati a cereali e foraggi e i primi appezzamenti di risaie del grande comprensorio risicolo del Vercellese. Celebre la produzione del Fagiolo di Saluggia.

Il profilo altimetrico a gradino presenta quote comprese tra i ca. 205 m s.l.m delle zone a N-W prossime al confine con il comune di Rondissone (pianure alluvionali antiche) e i ca. 161 m s.l.m. delle zone a S-E prossime al confine con il comune di Crescentino (pianure alluvionali della Dora Baltea).

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Saluggia sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, Libui del Verellese, ...).

Le origini del nome di Saluggia risalirebbe a *Salluvii*, primi abitanti della zona, o ai salici che crescono nel grande solco scavato dalla Dora Baltea.

I Romani occuparono il luogo fino al 400 d.C. quando ebbero inizio le invasioni barbariche

Il primo documento storico su Saluggia risale a un documento di Ottone II del 999 d.C. nel quale si parla della "corte di Saluggia".

Nel 1440 il feudo di Saluggia venne assegnato dal Marchese di Monferrato alla famiglia Mazzetti, che lo tenne fino all'estinzione del casato nel 1841.

Saluggia ospita la villa degli Incisa di Camerana, casata il cui più importante componente è stato il Generale e Capo di Stato Maggiore Bonifazio Incisa di Camerana.

Di grande importanza è il reticolo di acque presente sul territorio, con la Dora Baltea e il fitto reticolo di canali e rogge per l'irrigazione agricola e il trasporto delle acque alle risaie del vercellese.



Scorcio del centro storico

La storia economica di Saluggia è ricca.

Da importante centro agricolo, celebre in particolare per la produzione del fagiolo saluggese, nella seconda metà del '900 il paese ha subito una pesante trasformazione economica con l'insediamento del locale polo nucleare affiancato dal polo nucleare di Trino, trasformazione che ha determinato un significativo sviluppo e trasformazione della popolazione.

Oggi Saluggia è alla ricerca di un nuovo equilibrio che contrasti gli effetti della crisi economica che ha investito il territorio piemontese e italiano; un equilibrio economico che integri le attività tradizionali agricole, produttive e innovative con quelle derivanti dalla valorizzazione degli elementi ambientali e storici di valore del territorio.



La Dora Baltea

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Saluggia sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®], strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Saluggia il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView[®] è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Vercelli), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G. e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Saluggia e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Saluggia sono i seguenti:

- *Variante Generale del P.R.G.C.* (approvata con *D.C.C. n° 30/2015*) – Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante Generale del P.R.G.C.* (approvata con *D.C.C. n° 30/2015*)– Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al PRGC è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del PRGC è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

In alcuni casi, per necessità di completa identificazione della tipologia di ogni area, sono state introdotte nel campo "N_SIGLA" alcune codifiche convenzionali in aggiunta a quelle già definite dal P.R.G.I.

- AZ: Edifici esistenti per attività zootecniche e relative aree di pertinenza;
- R-ag: Edifici residenziali esistenti non connessi con l'attività agricola e relative aree di pertinenza;
- AAZ: azienda agricola e/o attività zootecnica fuori dal centro abitato;
- SPP: servizi privati di uso pubblico.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il TITOLO I - CAPO III "USI DEL TERRITORIO", il TITOLO II "PRESCRIZIONI ATTUATIVE DEGLI INSEDIAMENTI CONSOLIDATI", il TITOLO III "PRESCRIZIONI ATTUATIVE PER I LUOGHI ED I TERRITORI DI TRASFORMAZIONE", il TITOLO IV "IL SISTEMA DEI SERVIZI, DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI" e il TITOLO V "SISTEMA AGRICOLO E AMBIENTALE".

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate nelle *Tablelle 3.1* e *3.2*

Usi	Destinazioni d'uso
Residenziali	
U1/1	Abitazioni residenziali (locali o edifici di pertinenza complementari alla funzione abitativa)
U1/2	Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast (convitti, collegi, conventi)
Usi commerciali	
U2/1	Esercizi commerciali al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato ed attività terziarie a servizio della persona.
U2/2	Commercio all'ingrosso
Usi terziari	
U3/1	Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ricerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzione terziaria, complessi direzionali, artigianato dell'auto, banche, sportelli bancari e uffici postali)
U3/2	Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative, attrezzature socio-sanitarie
U3/3	Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere, discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale
Usi alberghieri	
U4/1	Alberghi e motel
Usi produttivi e manifatturieri	
U5/1	Artigianato produttivo e industria
U5/2	Depositi e magazzini
U5/3	Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc.)
U5/4	Impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili
Usi agricoli	
U6/1	Abitazioni agricole
U6/2	Impianti e attrezzature per la produzione agricola
U6/3	Impianti produttivi agro-alimentari
U6/4	Impianti zootecnici
U6/5	Strutture agrituristiche
U6/6	Impianti florovivaistici

Tabella 3.1 – Classificazione delle destinazioni d'uso

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Sistema degli insediamenti consolidati			
Nucleo di antica formazione (N.a.f.) Per Nucleo di antica formazione si è inteso il complesso degli insediamenti di Saluggia e di Sant'Antonino riconducibili ad un ampio arco temporale che comprende parti urbane o singoli siti e manufatti localizzati nell'intero territorio comunale che presentano un'identità storico-culturale definita da particolari qualità.	Tessuti storici stratificati su impianti originari TS1	Usi ammessi: - Usi residenziali U1/1, U1/2; - Usi commerciali U2/1; - Usi terziari U3/1 U3/2. - Usi pubblici e/o di interesse pubblico	I ÷ III
	Tessuti di sostituzione o di ampliamento TS2	Usi ammessi: - Usi residenziali U1/1, U1/2; - Usi commerciali U2/1; - Usi terziari U3/1 U3/2. - Usi pubblici e/o di interesse pubblico	I ÷ III
Tessuti urbani della prima espansione periferica (TC1) Tessuti a prevalente destinazione residenziale, caratterizzati da un edificio di tipo estensivo con altezza prevalentemente non superiore a tre piani. Sono tessuti che occupano una parte dell'espansione periferica estensiva formatasi tra Ottocento e la prima metà del Novecento.		Usi previsti: -U1/1, U1/2 Usi regolati: - U2/1, U3/1, U3/2, U3/3 (max 30% Sul) Usi esclusi: - U6/2, U6/3, U6/4	II ÷ III
Tessuti urbani della seconda espansione periferica (TC2) Tessuti a prevalente destinazione residenziale, caratterizzati da un edificio di tipo espansivo con altezze non superiori ai tre piani. Sono tessuti formati a partire dalla seconda metà del Novecento in parte (nell'ultimo ventennio) attraverso piani urbanistici esecutivi ed in parte con addensamenti sviluppati in modo frammentario.		Usi previsti: U1/1, U1/2 Usi regolati: U2/1, U3/1, U3/2, U3/3 (max 30% SUL)	II ÷ III

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Tessuti per attività polifunzionali (TC3)</p> <p>Tessuto esistente misto destinato prevalentemente ad attività, caratterizzato dalla presenza di differenti funzioni produttive, terziarie e di servizio e da una media permeabilità del suolo.</p> <p>Tipologie prevalenti: padiglioni e capannoni di medie e piccole dimensioni.</p>		<p>Tessuto con identificativo 1 (distributore di benzina, artigianato e commercializzazione dell'auto): Usi previsti: U2/1, U3/1, U5/2, U5/3 Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul).</p> <p>Tessuto con identificativo 2 (terziario): Usi previsti: U2/1, U2/2, U3/1, U4/1, U5/2, Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul); U5/1 limitato all'artigianato di produzione.</p> <p>Tessuto con identificativo 3 (consorzio agrario): Usi previsti: U2/1, U2/2, U3/1, U3/3, U5/2, Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul).</p> <p>Tessuto con identificativo 4 (artigianato settore termoidraulico): Usi previsti: U2/1, U2/2, U3/1, U5/2, Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul); U5/1 limitato all'artigianato di produzione.</p> <p>Tessuto con identificativo 5 (oratorio Sant'Antonino): Usi previsti: U3/1, U3/2, U3/3</p>	<p>III ÷ IV</p>
<p>Tessuti per attività produttive (TC4)</p> <p>Tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva artigianale-industriale caratterizzato da una bassa permeabilità del suolo.</p> <p>Tipologia prevalente: grandi e medie strutture per la produzione.</p>		<p>Usi previsti: U3/3, U5/1, U5/2, U5/3 Usi regolati: U1/1 e U1/2 (foresteria) (max 20% della Sul).</p> <p>Sono escluse le industrie insalubri di prima classe.</p>	<p>IV ÷ VI</p>

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Tessuti agricoli (TC5)</p> <p>Sono compresi: il tessuto esistente in frazione Mariette che, per caratterizzazione storica, presenta una destinazione d'uso residenziale frammista all'azienda agricola ed i tessuti esistenti che presentano una destinazione d'uso agricola, aziende agricole o zootecniche, in un contesto in centro abitato caratterizzato prevalentemente da tessuti residenziali.</p>		<p>Usi previsti: U1/1, U6/1, U6/2, U6/5 Usi regolati: U2/1, U3/1, U3/2 (max 30% Sul) Le attività zootecniche U6/4 sono incompatibili con il tessuto.</p>	<p>II ÷ IV</p>
<p>Ambiti di trasformazione</p>			
<p>Ambiti di riqualificazione urbana (AR)</p>	<p>L'incastellamento, i palazzi e la chiesa (AR1)</p> <p>L'ambito costituisce la parte più antica dell'insediamento urbano storico e comprende i palazzi signorili più significativi, l'incastellamento e la chiesa patronale.</p> <p>Il Piano propone la riqualificazione delle funzioni pubbliche presenti attraverso l'arredo urbano, la pedonalizzazione della piazza e dei percorsi ad essa connessi, e promuove la formazione di progetti integrati pubblico-privati per la definizione di un recupero funzionale e percettivo promosso con incentivi e premialità al fine di contribuire al potenziamento della percezione della storica funzione polarizzante del centro urbano</p>	<p>Mix funzionale: Usi residenziali: U1/1, U1/2 Usi commerciali: U2/1 Usi terziari: U3/1, U3/2 Usi pubblici di interesse</p>	<p>I ÷ III</p>

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Ambiti di riqualificazione urbana (AR)</p>	<p>Villa Incisa (AR2)</p> <p>L'ambito è costituito dalla porzione del terrazzo sulla pianura fluviale occupata da Villa Incisa ad esclusione del Parco privato posto sul fronte ovest.</p> <p>E' obiettivo del Piano la ridefinizione degli usi a destinazione pubblica in particolare la formazione di un'area attrezzata di affaccio su via Fiume e la riqualificazione dell'area relativa a Villa Incisa in modo particolare tramite il recupero dei volumi dei fabbricati accessori e delle aree poste sul fronte sud-est del corpo principale</p>	<p>Mix funzionale: Usi residenziali: U1/1, U1/2</p>	<p>II</p>
<p>Ambiti di trasformazione strategica (ATS)</p>	<p>Ex Quaglino (ATS1)</p> <p>L'area riguarda principalmente i sedimi ed i fabbricati in passato utilizzati da un'attività produttiva (società Quaglino) da tempo inutilizzati ed in pessimo stato di conservazione ed ora di proprietà comunale.</p> <p>Obiettivo del Piano è favorire il recupero ed il riuso dell'ambito tramite la riconversione ad una destinazione d'uso pubblica.</p>	<p>Mix funzionale Usi pubblici e/o di interesse pubblico ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 Usi commerciali: U2/1 limitati ai pubblici servizi Usi terziari: U3/2</p>	<p>III</p>

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Ambiti di trasformazione strategica (ATS)</p>	<p>Deposito materiali edili e falegnameria (ATS2)</p> <p>L'ambito riguarda principalmente i sedimi di deposito e vendita di materiale edile della ditta Tappari e le aree di frangia comprese tra via Fiandesio e via San Bonaventura I fabbricati costituiscono una discontinuità dei tessuti residenziali del quadrante nord-est dell'abitato di Saluggia</p> <p>L'obiettivo del Piano è quello di favorire la riqualificazione dell'ambito tramite il trasferimento dell'attività di deposito e vendita di materiale edile e falegnameria in area esterna avente una specifica destinazione terziaria ed un progetto di trasformazione delle aree più coordinato con i tessuti residenziali della prima e seconda espansione periferica.</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi residenziali: U1/1, U1/2</p> <p>Usi regolati terziari ammessi sino al 25% di Sul: U3/1 limitatamente a uffici e studi professionali e servizi alla persona</p>	<p>II ÷ IV</p>
	<p>Area ex cantiere Villaggio Sant'Antonino (ATS3)</p> <p>L'area corrisponde ad un cantiere da molti anni abbandonato all'uscita di Sant'Antonino in direzione di Saluggia ove sono state realizzate parti delle strutture in c.a. di fabbricati residenziali.</p> <p>Il Piano propone la riqualificazione dell'area attraverso interventi di demolizione, recupero delle strutture ritenute idonee, realizzazione di nuovi fabbricati e delle relative urbanizzazione e servizi pubblici.</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi residenziali: U1/1, U1/2 minimo 60% Sul</p> <p>Usi commerciali e terziari: U2/1, U3/1</p>	<p>II ÷ III</p>

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Ambiti di trasformazione strategica (ATS)	<p>Area stazione ferroviaria Sant'Antonino (ATS4)</p> <p>Nell'area antistante la stazione ferroviaria di Sant'Antonino sono presenti fabbricati in origine destinati ad attività produttiva ed allo stato attuale in stato di abbandono.</p> <p>Il piano propone un recupero dell'area tramite interventi di sostituzione edilizia e/o di demolizione e ricostruzione di nuovi fabbricati con destinazioni terziarie e residenziali.</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi residenziali: U1/1 massimi 20% di Sul</p> <p>Usi terziari: U3/1, U3/3</p>	II ÷ III
Ambiti di qualificazione urbanistica (AQ)	<p>Via Crescentino (AQ1)</p> <p>Tra via Crescentino, via Taiola e via San Sebastiano è individuata un'area in parte adibita ad orti ed in parte ad attività agricola ricompresa tra aree urbanizzate ed edificate.</p> <p>L'utilizzazione residenziale e terziaria dell'area costituisce il naturale completamento dell'insediamento consolidato.</p>	<p>Mix funzionale:</p> <p>Usi residenziali: U1/1</p> <p>Usi regolati</p> <p>Usi terziari: U3/1 ammessi massimo 30% di Sul</p>	II ÷ III
	<p>San Sebastiano (AQ2)</p> <p>L'ambito è costituito da un'area libera tra via San Sebastiano e la SP3 in prossimità del ponte sulla ferrovia.</p> <p>Obiettivo del Piano è consentire l'utilizzazione residenziale e terziaria dell'area a completamento dell'insediamento consolidato ed in coerenza con il riassetto della viabilità che il Piano prevede per il quadrante est del centro abitato di Saluggia.</p>	<p>Mix funzionale:</p> <p>Usi residenziali: U1/1</p> <p>Usi terziari: U3/1</p>	II ÷ III

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Ambiti di qualificazione urbanistica (AQ)	<p>Sant'Antonino Acquedotto (AQ3)</p> <p>L'ambito è costituito da un'area libera sulla SP3 in uscita da Sant'Antonino verso Saluggia. Obiettivo del Piano è consentire l'utilizzazione residenziale dell'area a completamento dell'insediamento consolidato del centro abitato di Sant'Antonino confermando le previsioni del precedente Piano.</p>	Usi residenziali: U1/1	II
	<p>Sant'Antonino Campo sportivo (AQ4)</p> <p>L'ambito è costituito da un'area libera sul fronte nord-est del campo sportivo. Obiettivo del Piano è consentire l'utilizzazione residenziale dell'area a completamento dell'insediamento consolidato.</p>	Mix funzionale Usi residenziali: U1/1 Usi terziari: U3/1	II ÷ III
	<p>Sant'Antonino Nord (AQ5)</p> <p>L'ambito è costituito da un'area libera sulla frangia nord-est del centro abitato. Obiettivo del Piano è consentire l'utilizzazione residenziale dell'area a completamento dell'insediamento consolidato.</p>	Usi residenziali: U1/1	II
<p>Ambiti di trasformazione per nuovi impianti</p> <p>Ambiti polifunzionali terziari (APT)</p>	<p>Via Fiandesio oltre il cavalcaferrovia (APT1)</p> <p>L'ambito è collocato tra la SP3, in uscita dall'abitato di Saluggia verso Sant'Antonino, e via San Sebastiano e si affaccia sulla SP3. Il Piano riconosce all'area una vocazione terziaria e commerciale privilegiando l'asse Saluggia Sant'Antonino per completare i servizi terziari e commerciali di interesse comunale.</p>	Mix funzionale Usi commerciali: U2/1 Usi terziari: U3/1, U3/3 Usi regolati: U1/1 un alloggio per un massimo di mq. 150 di Sul per ogni attività terziaria e/o commerciale con Sul maggiore di mq.500.	III ÷ IV

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Ambiti di trasformazione per nuovi impianti</p> <p>Ambiti polifunzionali terziari (APT)</p>	<p>Oltre il naviletto di Saluggia 1 (APT2)</p> <p>L'ambito è collocato tra la SP3 nel tratto tra Saluggia e Sant'Antonino e la ferrovia Torino Milano e corrisponde all'area già oggetto di interventi di urbanizzazione finalizzati all'insediamento di attività produttive</p> <p>Il Piano conferma per l'area una vocazione terziario-produttiva</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi terziari: U3/1</p> <p>Usi produttivi: U5/1, U5/2, U5/3</p> <p>Usi regolati: U1/1 un alloggio per un massimo di mq. 150 di Sul per ogni attività terziaria con Sul superiore a mq. 500 e produttiva con Sul superiore a mq. 800.</p>	IV ÷ VI
	<p>Oltre il naviletto di Saluggia 2 (APT3)</p> <p>L'ambito è collocato tra la SP3 nel tratto tra Saluggia e Sant'Antonino e la ferrovia Torino Milano e corrisponde all'area già interessata da insediamenti produttivi e da interventi di urbanizzazione finalizzati all'insediamento di attività produttive.</p> <p>Il Piano conferma per l'area una vocazione terziario-produttiva</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi terziari: U3/1</p> <p>Usi produttivi: U5/1, U5/2, U5/3</p> <p>Usi regolati: U1/1 un alloggio per un massimo di mq. 150 di Sul per ogni attività terziaria con Sul superiore a mq. 500 e produttiva con Sul superiore a mq. 800.</p>	IV ÷ VI
	<p>Zona stazione Sant'Antonino (APT4)</p> <p>L'area è utilizzata per lo stoccaggio rifiuti, la separazione ed il riciclaggio.</p> <p>Il Piano propone la messa in sicurezza del sito, la costruzione di condizioni di compatibilità con le destinazioni d'uso circostanti ed una accessibilità alternativa a via Della Stazione</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi terziari: U3/1</p> <p>Usi produttivi: U5/1, U5/2</p> <p>Usi regolati: U1/1 un alloggio per un massimo di mq. 150 di Sul per ogni attività terziaria con Sul superiore a mq. 500 e produttiva con Sul superiore a mq. 800.</p>	IV ÷ VI
	<p>Via Crescentino (APT5)</p> <p>L'area è residuale all'interno di un ambito urbanizzato.</p> <p>Il Piano propone l'uso terziario integrato con l'officina meccanica ed il distributore di benzina posti su via Crescentino.</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi commerciali: U2/1</p> <p>Usi terziari: U3/1</p> <p>Usi produttivi: U5/2</p> <p>Usi regolati: U1/1 un alloggio per un massimo di mq. 150 di Sul per ogni attività terziaria con Sul superiore a mq. 500 e produttiva con Sul superiore a mq. 800.</p>	III ÷ IV

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Ambiti di trasformazione per nuovi impianti	<p>PIP Saluggia-Sant'Antonino (AIA1)</p> <p>L'ambito è costituito dalle aree poste a nord-est degli insediamenti artigianali esistenti tra la SP3 nel tratto Saluggia Sant'Antonino e la ferrovia Torino Milano</p> <p>Il Piano propone una consistente area per nuovi insediamenti industriali ed artigianali al fine di offrire, anche tramite la formazione di un P.I.P., opportunità di insediamento o di rilocalizzazione di attività produttive. Con l'attuazione dell'ambito il Piano propone, inoltre, la realizzazione di una arteria stradale tangenziale all'abitato di Saluggia che potrà costituire un incentivo alla localizzazione delle attività.</p>	<p>Mix funzionale</p> <p>Usi terziari: U3/1 ammessi massimo 25% si Sul</p> <p>Usi produttivi: U5/1, U5/2, U5/3</p> <p>Usi regolati: U1/1 un alloggio per un massimo di mq. 150 di Sul per ogni attività terziaria con Sul superiore a mq. 500 e produttiva con Sul superiore a mq. 800.</p>	IV ÷ VI
Ambiti industriali ed artigianali (AIA)	<p>Polo tecnologico SORIN (AIA2)</p> <p>L'insediamento industriale Sorin risale al 1956, costituito da Fiat e Montecatini per sviluppare ricerche nel settore nucleare poi convertito, con l'ingresso di nuovi soci, in Sorin Biomedica per produzioni di valvole mitraliche e stimolatori cardiaci e tecnologie medicali.</p> <p>L'area industriale occupa più di 1.700 lavoratori e rappresenta un importante polo delle biotecnologie e biomedicale.</p> <p>Il Piano propone il consolidamento dell'insediamento industriale favorendo ampliamenti e completamenti degli stabilimenti di produzione e nuovi insediamenti di attività produttive collegate, prioritariamente, alla cura delle malattie dell'uomo.</p>	<p>Usi produttivi: U5/1, U5/2, U5/3</p>	VI

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Ambiti di trasformazione ambientale Gli Ambiti di trasformazione ambientale (ATA) riguardano grandi aree non destinate a funzioni urbane. In particolare gli ambiti si riferiscono ad aree della piana fluviale oggetto in passato di interventi particolarmente invasivi che il Piano si propone di riportare ad una condizione di completa denuclearizzazione, compatibilità ecologica e paesistico ambientale.</p>	<p>Deposito Avogadro (ATA1)</p> <p>All'interno del complesso industriale per la produzione di radiofarmaci è stato realizzato nel 1959 un reattore nucleare di tipo a piscina per effettuare ricerche di fisica nucleare. Il reattore venne arrestato nel 1971. Successivamente a partire dal 1980 è stato utilizzato come deposito temporaneo per lo stoccaggio di combustibile nucleare irraggiato. Tale condizione permane tutt'ora. Il Piano propone la completa denuclearizzazione del sito, la bonifica e la riqualificazione delle aree e l'eventuale riconversione ad uso industriale degli immobili o la loro demolizione.</p>	<p>Usi produttivi: U5/1, U5/2</p>	<p>VI</p>
	<p>Eurex (ATA2)</p> <p>L'area è occupata dagli impianti e dai fabbricati realizzati da ENEA nel 1965 per attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile nucleare. Le attività sono state interrotte nel 1984. Dal 2003 è stato avviato da Sogin s.p.a. un processo per giungere alla bonifica ambientale del sito. Il Piano conferma l'obiettivo della "denuclearizzazione" del sito, la bonifica e la riqualificazione naturalistica delle aree con destinazione finale a parco tematico.</p>	<p>Usi terziari U3/1 ed Usi produttivi U5/2 esclusivamente finalizzati, in via transitoria, all'attività di denuclearizzazione del sito. Destinazione finale ad area pubblica di interesse comune art. 21 L.R.56/77 e s. m. e i.</p>	<p>VI</p>

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Ambiti di trasformazione ambientale</p> <p>Gli Ambiti di trasformazione ambientale (ATA) riguardano grandi aree non destinate a funzioni urbane.</p> <p>In particolare gli ambiti si riferiscono ad aree della piana fluviale oggetto in passato di interventi particolarmente invasivi che il Piano si propone di riportare ad una condizione di completa denuclearizzazione, compatibilità ecologica e paesistico ambientale.</p>	<p>Cascina Allegria (ATA3)</p> <p>L'ambito è posto lungo il tratto del fiume Dora Baltea compreso tra il canale Cavour e la confluenza del fiume nel Po in corrispondenza della cascina Allegria e ricade in fascia A ed in fascia B secondo la cartografia allegata al PAI. L'ambito comprende la cascina, un terreno utilizzato a seminativo ed alcuni bacini di cava parzialmente poi utilizzati per la pesca sportiva e per l'itticoltura.</p> <p>Il Piano propone il recupero dei fabbricati e dell'area già destinata ad attività di cava al fine di promuovere la ricomposizione paesaggistica degli ex ambiti estrattivi, la creazione di aree naturalistiche e la creazione di strutture finalizzate all'agriturismo ed alla conoscenza ambientale.</p>	<p>Usi agricoli: U6/5, U6/6</p> <p>Usi regolati:</p> <p>U6/4 esclusivamente collegati alla struttura agrituristica</p> <p>U3/3 limitati esclusivamente al tempo libero ed allo sport</p>	<p>III ÷ IV</p>
<p>Il sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti</p>			
<p>Servizi pubblici o di uso pubblico</p>	<p>I – Aree per l'istruzione dell'obbligo e del preobbligo</p>	<p>Le aree così classificate sono destinate agli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.</p>	<p>I</p>
<p>Comprendono tutte le aree destinate a verde, servizi ed attrezzature di interesse pubblico a livello comunale e di interesse generale di cui agli Artt. 21 e 22 della Lur 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni, nonché altre attrezzature pubbliche e di uso pubblico non comprese nelle precedenti articolazioni.</p>	<p>V – Aree per verde pubblico e verde attrezzato</p>	<p>Le aree così classificate sono destinate a parchi naturali, giardini, aree attrezzate per il gioco dei ragazzi e dei bambini e al tempo libero degli adulti, agli impianti sportivi coperti e scoperti.</p> <p>Nelle aree a verde pubblico possono essere realizzate costruzioni funzionali alla fruizione del verde pubblico, quali chioschi, punti di ristoro, servizi igienici, attrezzature tecnologiche di servizio (cabine telefoniche, bancomat, servizi informatici, ecc.), nonché le piste ciclo-pedonali e tratti di viabilità a servizio degli insediamenti.</p>	<p>?</p>

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Servizi pubblici o di uso pubblico</p> <p>Comprendono tutte le aree destinate a verde, servizi ed attrezzature di interesse pubblico a livello comunale e di interesse generale di cui agli Artt. 21 e 22 della Lur 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni, nonché altre attrezzature pubbliche e di uso pubblico non comprese nelle precedenti articolazioni</p>	P – Aree per parcheggi pubblici	Le aree così classificate sono destinate a parcheggi pubblici. In queste aree possono essere realizzate costruzioni funzionali alla fruizione dei parcheggi, quali chioschi, punti di ristoro, servizi igienici, attrezzature tecnologiche di servizio (cabine telefoniche, bancomat, servizi informatici, ecc.), nonché le piste ciclo-pedonali.	?
	A– Aree per attrezzature pubbliche di interesse comune, attività commerciali ed annonarie pubbliche	Le aree così classificate sono destinate alla realizzazione di strutture destinate ad attività partecipative, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali e ricreative, ovvero di altri locali di uso o di interesse pubblico, attrezzature religiose (edifici per il culto e opere parrocchiali, istituti religiosi educativi ed assistenziali per bambini ed anziani, attrezzature religiose per attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali), attività commerciali e annonarie.	?
	Altre attrezzature di interesse generale	<ul style="list-style-type: none"> - Sedi amministrative di società pubbliche - Attrezzature per lo spettacolo di massa - Attrezzature per l'ordine pubblico e la sicurezza - Attrezzature per il ricovero di animali domestici - Cimiteri - Attrezzature connesse all'uso dei trasporti pubblici - Impianti tecnologici: <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature tecnologiche (sedi, depositi e impianti di servizi o Aziende municipali o ENEL, centrali termoelettriche, ecc.) - Acquedotto - Depuratore - Peso pubblico - Impianto di trasformazione dell'energia elettrica 	?
<p>Servizi privati di uso pubblico</p> <p>Comprendono tutte le aree private destinate a verde, servizi, attrezzature e impianti di uso pubblico</p>	<p>Servizi e attrezzature private</p> <p>Queste zone riguardano servizi privati quali: attrezzature scolastiche, sanitarie, assistenziali, associative, culturali, ecc. Tali attrezzature possono essere integrate dall'uso U3/1.</p>		?

Area	Sottoarea	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<p>Infrastrutture per la mobilità;</p> <p>Sono spazi destinati alle infrastrutture ed impianti ferroviari che generano la relativa fascia di rispetto, all'interno della quale sarà realizzata l'ambientazione delle infrastrutture nei confronti del territorio extraurbano circostante.</p>	<p>Infrastrutture viabilistiche: comprendono le sedi stradali, anche localizzate all'interno degli Strumenti urbanistici esecutivi, i parcheggi pubblici e/o di uso pubblico e le piste ciclabili;</p>		?
	<p>Fasce di ambientazione stradale e ferroviaria</p>		-
	<p>Impianti ed attrezzature per la mobilità</p> <p>Comprendono alcune aree destinate a servizi e attrezzature che hanno una funzione strategica per l'accessibilità delle persone e delle merci alla città.</p>		-
	<p>Piste ciclabili ed itinerari storici</p>		-
<p>Aree ed impianti tecnologici a rete.</p>	<p>Reti energetiche</p>		-
	<p>Reti e sistemi del servizio idrico</p>		-
	<p>Reti per il trasporto dell'energia, impianti radiotelevisivi e di telefonia mobile</p>		-
	<p>Impianti di illuminazione</p>		-
<p>Sistema agricolo e ambientale</p>			
<p>I luoghi dell'agricoltura</p>	<p>Terreni agricoli</p>	<p>Nel rispetto delle limitazioni vigenti in materia di vincoli e fasce di rispetto di qualsiasi natura, sono da considerarsi compatibili con la destinazione agricola dell'area eventuali opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 51 punto 1 della Lur 56/77 e s.m. non ché i manufatti necessari al loro funzionamento.</p> <p>Usi: U6/1 – U6/2 - U6/3 - U6/4 - U6/6</p>	III
	<p>Terreni agricoli di salvaguardia dell'edificato.</p>	<p>Costituiscono aree di filtro e transizione tra i sistemi insediati ed i territori agricoli. Svolgono una funzione duplice di tutela: dell'abitato dalle attività intensive ed incompatibili del settore produttivo agricolo e di protezione del territorio e del paesaggio dall'espansione e dalla diffusione urbana.</p> <p>Usi: U6/1 – U6/2 - U6/3 - U6/4</p>	III
	<p>Aree soggette a tutela ambientale</p>	<p>Uso agricolo - boschivo</p>	I ÷ III
	<p>Aree soggette a tutela idrogeologica</p>		III

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Servizi privati di uso pubblico, servizi pubblici o di uso pubblico - Aree per attrezzature pubbliche di interesse comune, attività commerciali ed anonarie pubbliche - Altre attrezzature di interesse generale : la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche;
- Servizi pubblici o di uso pubblico: la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di afferenza.

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Saluggia ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Capoluogo

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali, essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza (significativa o meno) e alla estensione delle attività commerciali e più in generale terziarie.. Nello specifico le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di numerose attività commerciali e terziarie sono localizzate principalmente nei pressi del centro storico, in particolare lungo Via Lucani, Via XXV Aprile, Via Roma, Via Fiume, Piazza del Municipio, Piazza Francesco Donato. Tali aree residenziali sono state poste in Classe III.

Le aree residenziali caratterizzate unicamente da insediamenti residenziali, con la presenza di esercizi di vicinato, sono state poste in Classe II. In particolare tali aree sono localizzate lungo Via Don Carra (parte centrale e parte N dell'infrastruttura stradale), Via Giacomo Della Mula, Via Ponte Rocca (lato N), Via General B. De Maria, Via Rivetta, Via Gametto, Via Crescentino e Via San Sebastiano. Villa Incisa è stata classificata in Classe II. Le aree TC2 (inedificate) di piccole dimensioni e inserite in contesti residenziali sono state poste in Classe II.

Le aree del palazzetto dello sport, della palestra nuova e del campo da calcio (aree SP – Via Ponte Rocca) sono state classificate in Classe III.

Tenendo conto della caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- Chiesa parrocchiale di San Grato (area SP – Vicolo della Parrocchia);
- Chiesa di San Bonaventura (area SP – Via Vittorio Lusani);
- Chiesa di San Sebastiano (area SP – Via Crescentino);
- scuola per l'infanzia, scuola primaria "Giovanni Faldella", scuola secondaria di primo grado "Luigi Carlo Farini" (area SP – Via Ponte Rocca);
- residenza sanitaria assistenziale "La Cittadella di Don Vittorio Dattrino (area SP – Via Fratelli Barberis);
- residenza per anziani "Residenza Uno" (area SPP – Via Ponte Rocca);
- cimitero (Via Don Carra).

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione strategica l'area ATS1 "Ex Quaglino" è stata classificata in Classe III, mentre l'area ATS2 "Deposito materiali edili e falegnameria" su indicazione del comune è stata inserita in Classe IV.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area della stazione ferroviaria di Saluggia;
- area SP (deposito municipale) – Via Don Carra;
- area TC5 (azienda agricola – Via Rivetta);
- area TC4 (attività artigianale – Via Gametto);
- aree APT1, TC3 (attività artigianale – Via XXV Aprile);
- area TC4 (vendita macchine agricole - Via Taiola);
- area TC5 (azienda agricola - Via San Sebastiano);
- area TC3 (distributore – Via Crescentino);
- area TC4 (Via dei Prati Nuovi);
- area APT5 “Via Crescentino”;
- area TC4 (azienda agricola – Via Crscentino).

L’area TC4 e relative aree a servizi, situate lungo Via San Sebastiano e Via Taiola, sono state poste in Classe V (presenza di attività produttive e residenze non connesse a tali attività).

Sant’Antonino

Le aree residenziali che compongono la frazione sono caratterizzate quasi esclusivamente da insediamenti residenziali, con la presenza di isolati esercizi di vicinato. Tali aree, collocate principalmente lungo Via Livorno Ferraris, Via XXV Aprile, Via Redipuglia, Via Cigliano, Via della Stazione e Via San Giacomo, sono state classificate in Classe II.

Tenendo conto della caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- Chiesa (area SP – Piazza Parrocchiale);
- scuola dell’infanzia “Emma Cavallone Rotta” (area SP – Via Cigliano);
- scuola primaria “Carlo Collodi” (area SP – Via Comotto);
- cimitero (area SP – Via Redipuglia).

Il campo sportivo (area SP – Via Redipuglia) è stato classificato in Classe III, così come le aree di trasformazione ATS3 (Via XXV Aprile) e ATS4 (Via della Stazione).

L’area TC4 (falegnameria – Via San Giacomo) è stata inserita in classe IV, così come l’area della stazione ferroviaria di Sant’Antonino.

L’area APT5 (deposito e lavorazione di materiali ferrosi – Via della Stazione) è stata posta in Classe VI.

Aree esterne

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali e di inserimento ambientale sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- aree del Sito di Interesse Comunitario “Mulino Vecchio”;
- aree del Sito di Interesse Comunitario “Isolotto del Ritano”.

Le aree inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area TC3 (centralina idroelettrica – S.P.29);
- aree AZ al cui interno si trovano attività agricole di una certa entità;
- area TC3 (impianti idrosanitari – Via XXV Aprile).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate sono le seguenti:

- aree ATA1, ATA2, AIA1 (Deposito Avogadro, Eurex, Polo tecnologico SORIN);
- area della cava di sabbia e ghiaia (area a N della S.P. 37);
- aree AIA1, TC4, APT2, APT3 (Via XXV Aprile).

L’area ATA3 “Cascina Allegrìa” è stata posta in Classe III. Le residenze non connesse all’ambiente agricolo (R-ag) sono state classificate Classe II.

La parte rimanente del territorio comunale occupata da aree destinate ad attività agricola è stata posta in Classe III.

3.6 Fase III

La Tabella 3.3 riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
ATS1 (III), aree della stazione ferroviaria di Saluggia (IV)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
SP (I - scuole), TC2 (II) (Via ponte Rocca)	I	Superficie area in Classe I maggiore del 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC2 (II), aree agricole (III), TC5 (IV) (Via Rivetta)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC2 (II), TC5 (III), SP (IV – deposito comunale) (Via Don Carra)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC1, TC2 (II), TC3 (III – consorzio agrario), ATS2 (IV – deposito materiale edile, segheria) (aree comprese tra Via XXV Aprile e Via Faldella)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC2 (II), TC4 (IV) (Via Gametto – lato E)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC2 (II), terreni agricoli di costa (III), TC3 (IV – distributore) (Via Crescentino)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC2 (II), area agricola (III), TC4 (IV) (Via dei Prati nuovi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC2 (II), TC5, area agricola (III), APT5 (IV) (aree tra Via Crescentino e Via dei Prati nuovi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC2 (II), TC4 e aree SP (V) (Via Taiola)	V	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC2 (II), AQ2 (III), TC3, APT1 (IV) (Via San Sebastiano)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC2 (II), TC4 (IV – vendita macchine agricole) (Via Taiola)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
R-ag, TC2 (II), area agricola (III), AZ (IV) (Via XXV Aprile)	III	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
area agricola (III), TC4 (VI) (Via XXV Aprile)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC2 (II), APT4 (VI – deposito e lavorazione materiali ferrosi) (Via della Stazione, Sant'Antonino)	V	Miscela delle caratteristiche insediative(punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i>)

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- “Area di trasformazione ATS1” - denominata MCT01;
- “Cortile Casa Faldella” – denominata MCT02;
- “Piazza del Municipio” – denominata MCT03;
- “Piazza Don Pollo” – denominata MCT04;
- “Piazza Francesco Donato” – denominata MCT05;
- “Area eventi Oratorio Mazzetti” – denominata MCT06;
- “Area adiacente Oratorio Mazzetti” – denominata MCT07;
- “Parco Villa Incisa” – denominata MCT08;
- “Area esterna Palazzetto dello sport” – denominata MCT09;
- “Campo sportivo comunale” – denominata MCT10;
- “Parco giochi Via Ponte Rocca” – denominata MCT11;
- “Terrazzo Vita Tre” – denominata MCT12;
- “Cortile Istituto Appiani” – denominata MCT13;
- “Piazza Galileo Ferrais” – denominata MCT14;
- “Piazza Parrocchiale” – denominata MCT15;
- “Casa Miglietta” – denominata MCT16;
- “Cortile Oratorio di Sant’Antonino” – denominata MCT17;
- “Campo sportivo di Sant’Antonino” – denominata MCT18;
- “Piazzale San Giacomo” – denominata MCT19;

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto” - Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- le aree del Sito di Interesse Comunitario “Mulino Vecchio” (I) e l'area TC3 e le aree agricole circostanti (III);
- le aree del Sito di Interesse Comunitario “Isolotto del Ritano” (I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area delle scuole di Saluggia (SP – Classe I) e le aree SP (palazzetto dello sport, palestra nuova – III), agricola, TC5 (III – aree a N – W);
- l'area della residenza per anziani “Residenza Uno” (classe I - area SPP, Via Ponte Rocca) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area del cimitero del capoluogo (SP – Classe I) e l'area agricola a S (III);
- l'area del cimitero di Sant'Antonino (aree SP – I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area TC4 (V – Via San Sebastiano) e le aree TC2 e agricola (III – aree a W);
- le aree TC2, APT4 (Classe V - Via della Stazione, Sant'Antonino) e le aree AZ, R-ag, agricola adiacenti (III);
- le aree ATA1, ATA2, AIA1 (VI - Deposito Avogadro, Eurex, Polo tecnologico SORIN) e le aree agricole circostanti;
- l'area della cava di sabbia e ghiaia (V) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree AIA1, TC4, APT2, APT3 (VI – Via XXV Aprile) e le aree agricole, AZ, AZZ circostanti (III);

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e le infrastrutture ferroviarie ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale e ferroviaria.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi gli accostamenti critici:

- tra l'area SP (Classe IV – stazione ferroviaria di Saluggia) e l'area TC2 (Classe II) (Largo Stazione);
- tra l'area SP (Classe IV – parte dell'area della stazione ferroviaria di Saluggia) e l'area TC2 (Classe II) (Via XXV Aprile);
- tra l'area TC5 (Classe IV – azienda agricola) e l'area TC2 (Classe II) (Via Rivetta – lato N);
- tra l'area SP (Classe IV – deposito comunale) e l'area TC2 (Classe II) (Via Don Carra – lato E);
- tra l'area ATS2 (Classe IV) e le aree Tc1 e TC2 (Classe II) (aree lungo Via Faldella e Via Gametto);
- tra l'area TC4 (Classe IV) e l'area TC2 (Classe II) (Via Gametto – lato E);
- tra l'area TC3 (Classe IV - distributore) e le aree TC2 adiacenti (II) (Via Crescentino – lato S);
- tra l'area TC4 (Classe IV) e le aree TC2 adiacenti (II) (Via dei Prati Nuovi – lato N);
- tra l'area APT5 (Classe IV) e le aree TC2 adiacenti (II) (Via dei Prati Nuovi – lato S);
- tra l'area TC4 (Classe IV) e l'area R-ag (II) (Via Crescentino);
- tra l'area TC4 (Classe V) e l'area TC2 (II) (Via Taiola);
- tra l'area TC3 (Classe IV) e le aree TC2 (II) (Via Taiola – Via San Sebastiano);
- tra l'area TC5 (Classe IV) e le aree TC2 (II) (Via San Sebastiano – lati N e S);

- tra l'area APT1 (Classe IV) e le aree TC2 (II) (aree a N e S della linea ferroviaria "Torino – Milano" e di Via XXV Aprile),
- tra l'area AZ (Classe IV) e l'area R-ag (II) (aree comprese tra la linea ferroviaria "Torino – Milano" e Via XXV Aprile);
- tra le aree TC4, APT3, AIA1 (VI) e l'area agricola che si trova in mezzo a tali aree (III) (Via XXV Aprile);
- tra l'area APT4 (VI – deposito e lavorazione materiali ferrosi) e l'area TC2 (II) (Via della Stazione Sant'Antonino).

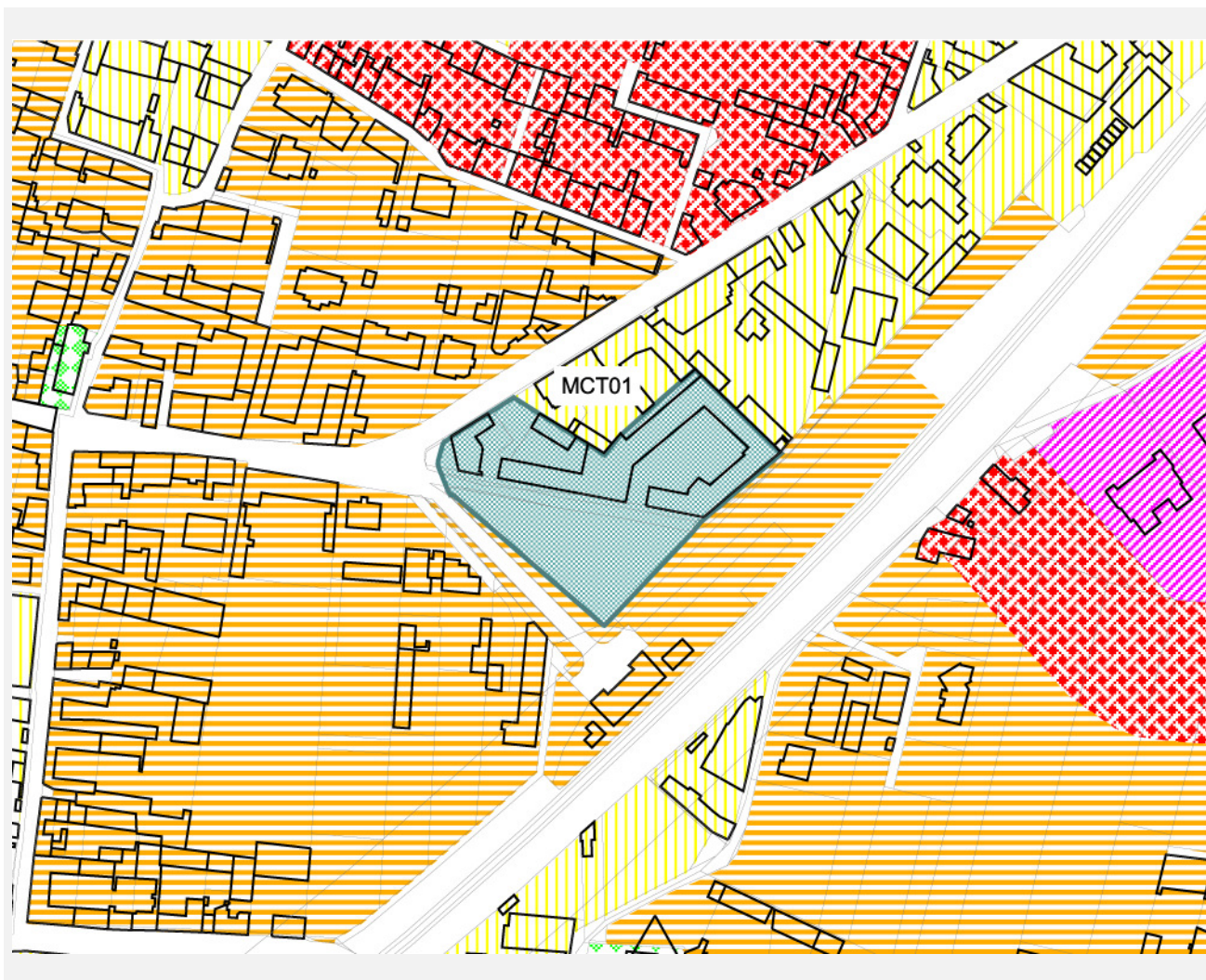
Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
aree Naf, TC1, TC2, TC5, (III)	Residenza sanitaria assistenziale "La Cittadella di Don Vittorio Dattrino (I – area SP, Via Fratelli Barberis)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC5, TC2 (III)	SP (scuole), TC2 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree Naf, SP (III)	Chiesa parrocchiale di San Grato (I – area SP)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree Naf (III) (Via XXV Aprile – Via Lusani))	Chiesa di San Bonaventura (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC2, TC5 (III) (Via Crescentino)	Chiesa di San Sebastiano (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
SP (III)	Cimitero del capoluogo (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree TC1, TC2, TC3, ATS2 (IV)	aree TC1, TC2, SP (II) (aree lungo Via XXV Aprile e Via San Bonaventura)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
TC2, TC4, SP (V) (Via Tafani)	TC2, TC5, area agricola (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
AIA1 (IV) (Via XXV Aprile)	area agricola(III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree SP (III – oratorio Don Bosco) (Via Comotto)	Chiesa di Sant'Antonino (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
Naf, TC5, SP (III)	SP (I – Scuola primaria "Carlo Collodi") (Via Comotto - Sant'Antonino)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
aree Naf, SP (III)	SP (I - scuola dell'infanzia "Emma Cavallone Rotta") (Via Cigliano – Sant'Antonino)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)
APT4, TC2 (V)	aree TC2, TC5 (III) (Via della Stazione – Sant'Antonino)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i>)

Tabella 3.4 – Accostamenti critici residui.

Appendice A








Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scale 1 : 2 500 – 1 : 4 000)

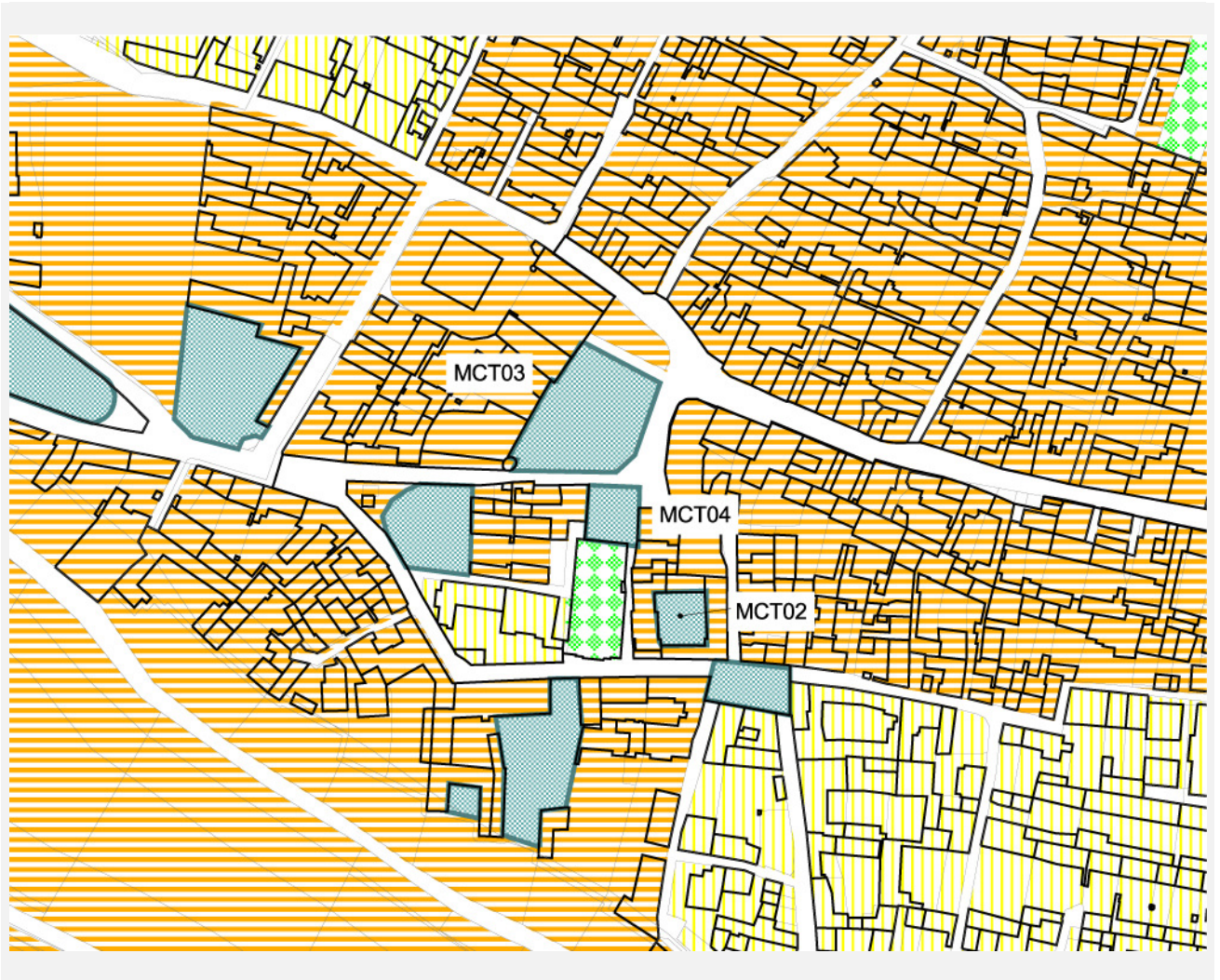


“Area di trasformazione ATS1” - denominata MCT01

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

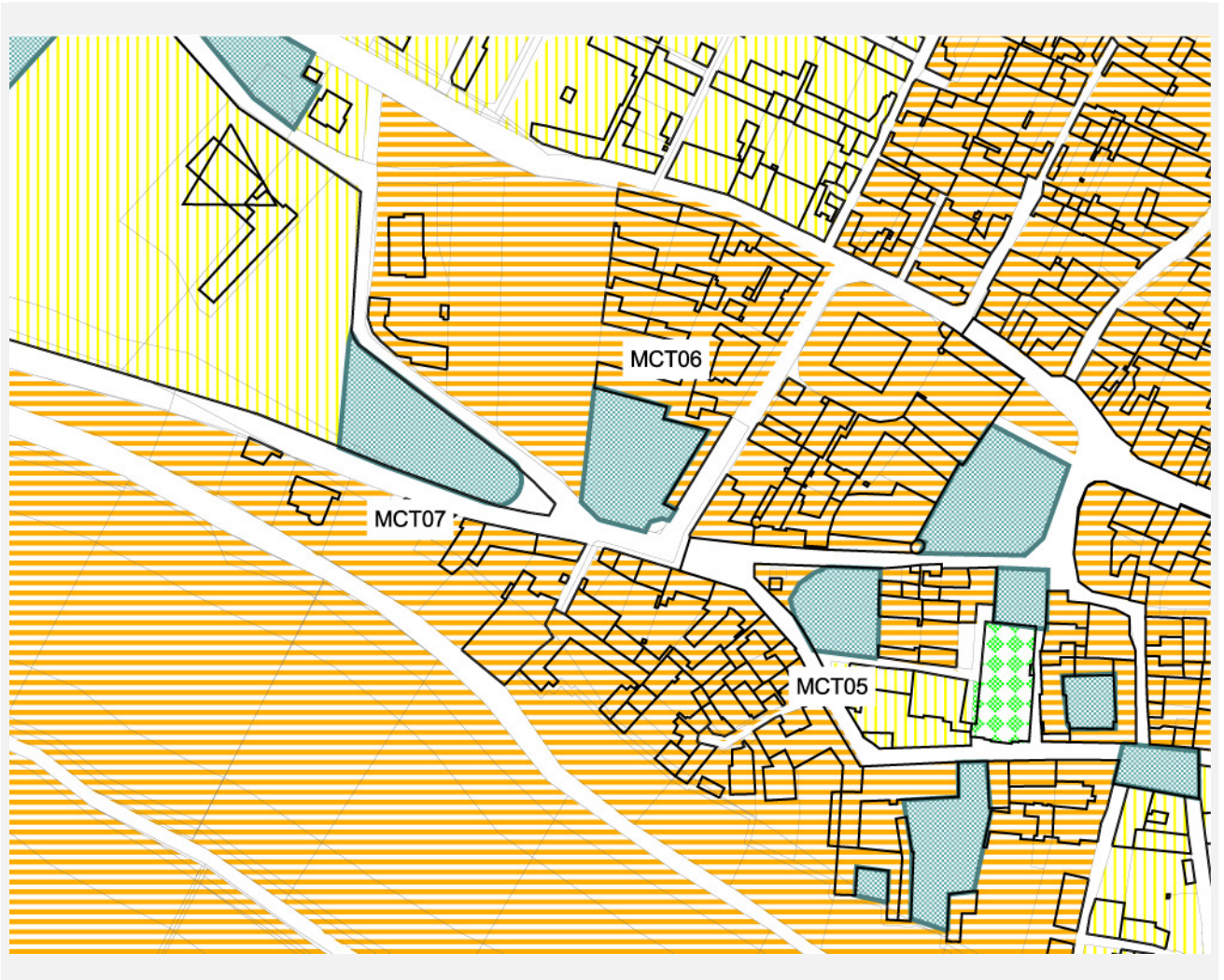


“Cortile Casa Faldella” - denominata MCT02; “Piazza del Municipio” - denominata MCT03
“Piazza Don Pollo” - denominata MCT04

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

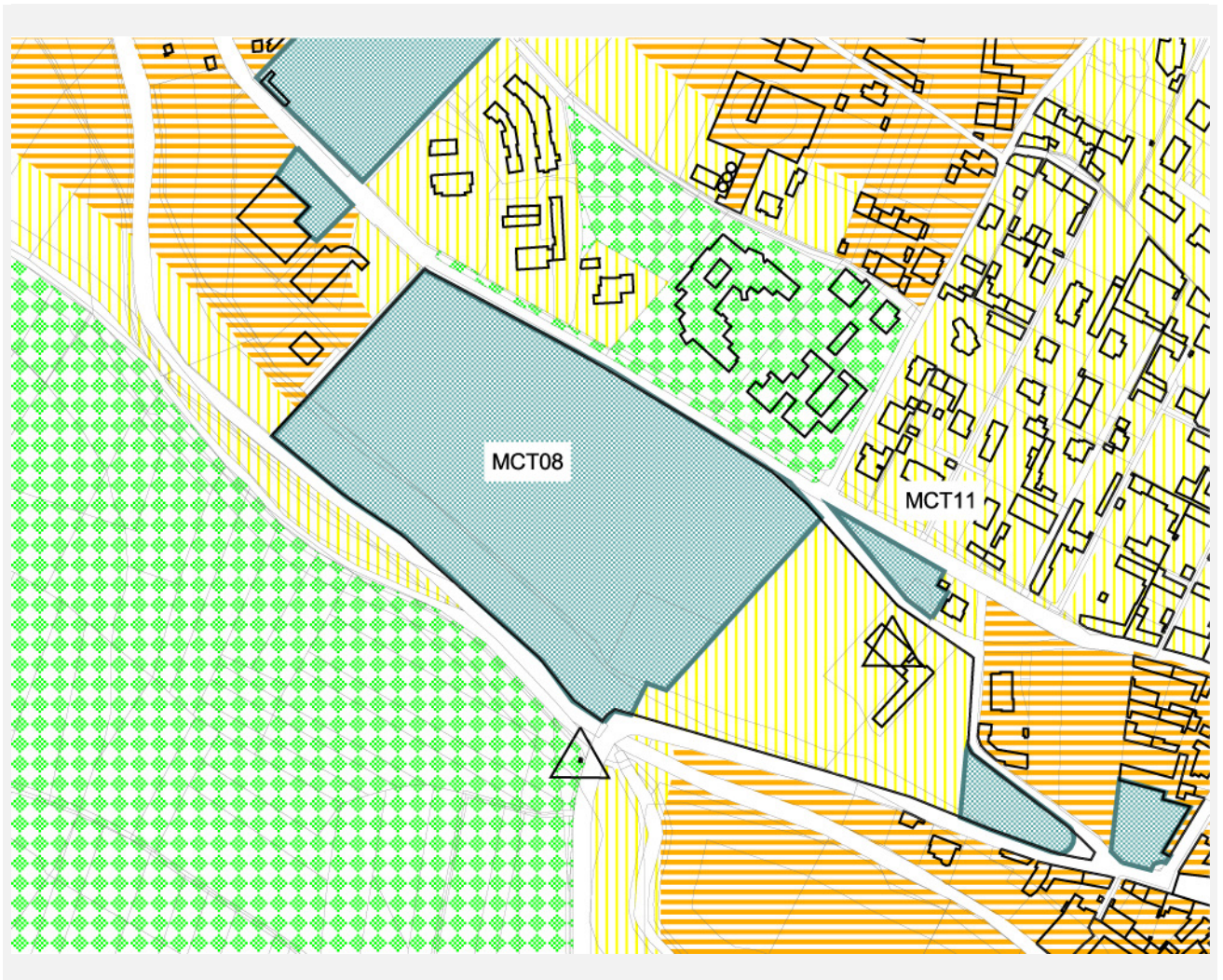


“Piazza Francesco Donato” - denominata MCT05; “Area eventi Oratorio Mazzetti” - denominata MCT06 - “Area adiacente Oratorio Mazzetti” - denominata MCT07

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

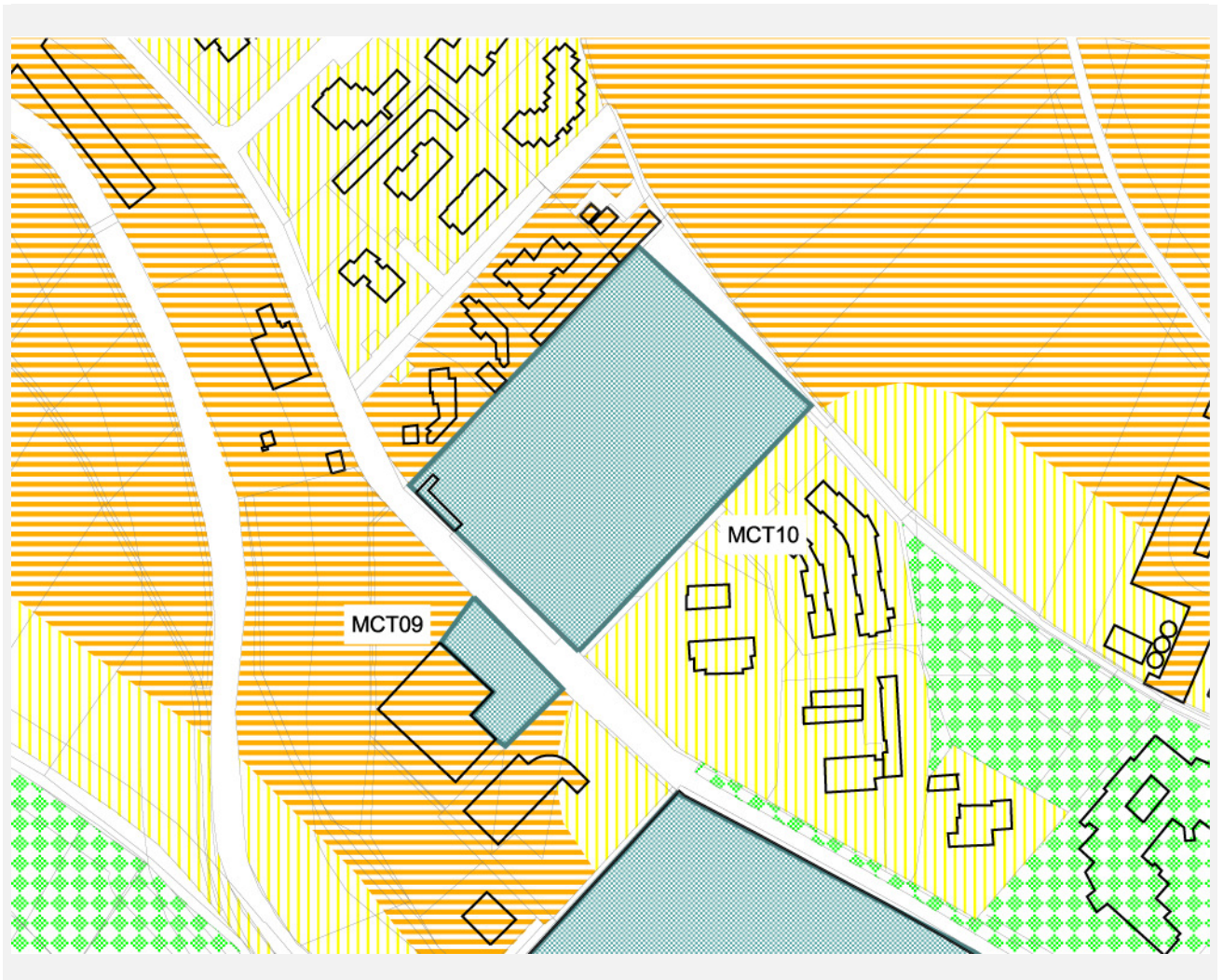


“Parco Villa Incisa” - denominata MCT08; “Parco giochi Via Ponte Rocca” - denominata MCT11

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

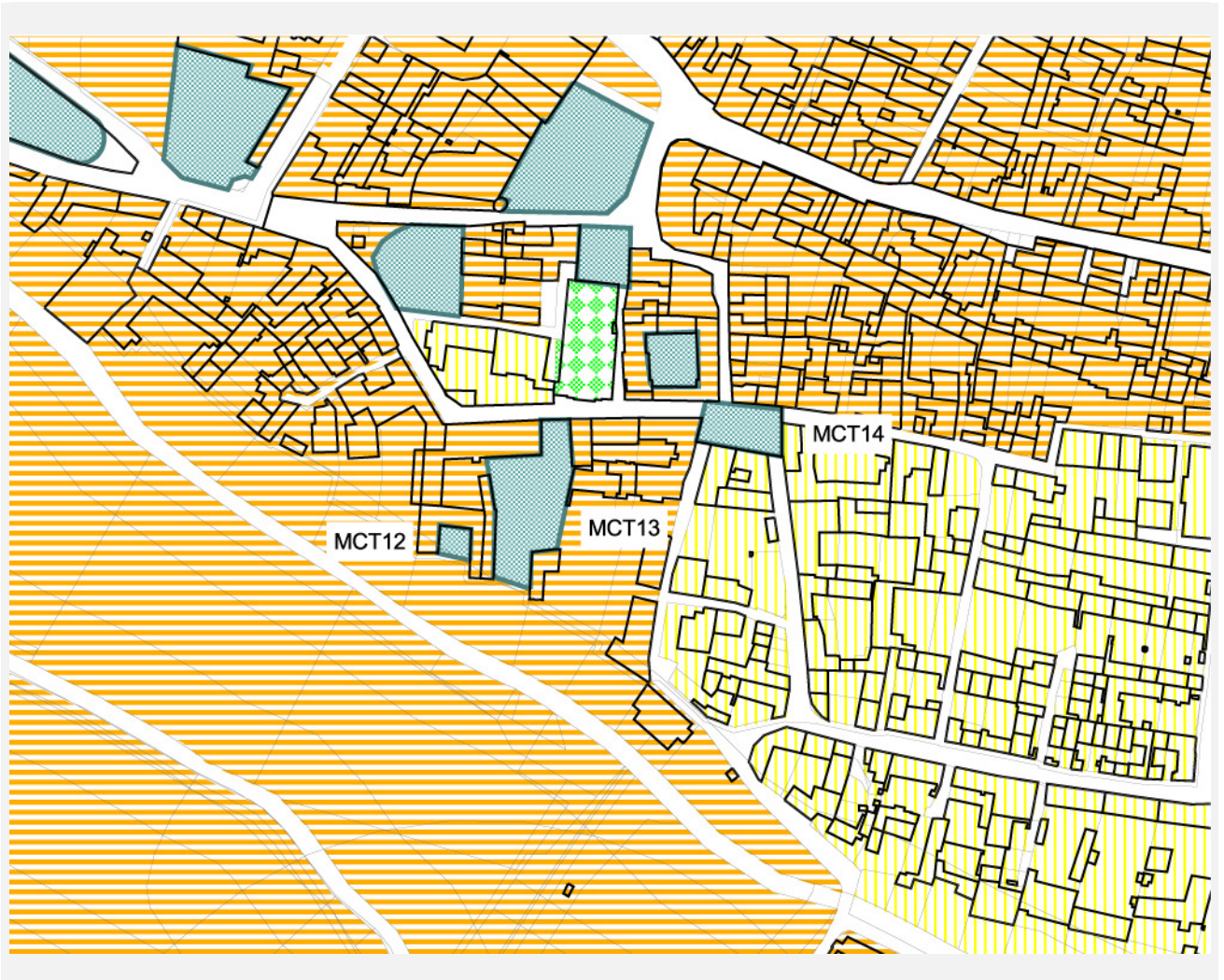


“Area esterna Palazzetto dello sport” - denominata MCT09
“Campo sportivo comunale” - denominata MCT10

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

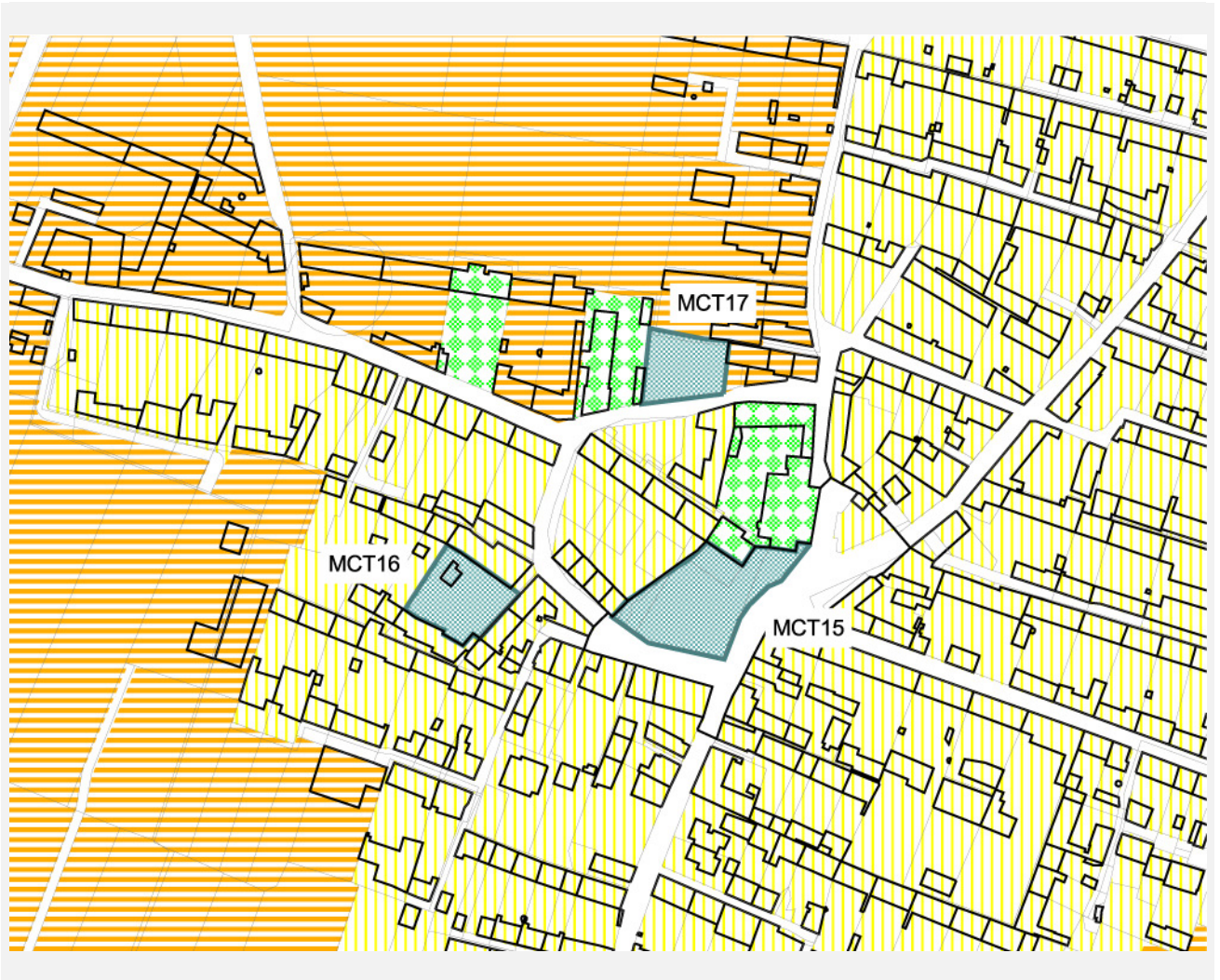


“Terrazzo Vita Tre” – denominata MCT12, “Cortile Istituto Appiani” – denominata MCT13
“Piazza Galileo Ferraris” – denominata MCT14

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

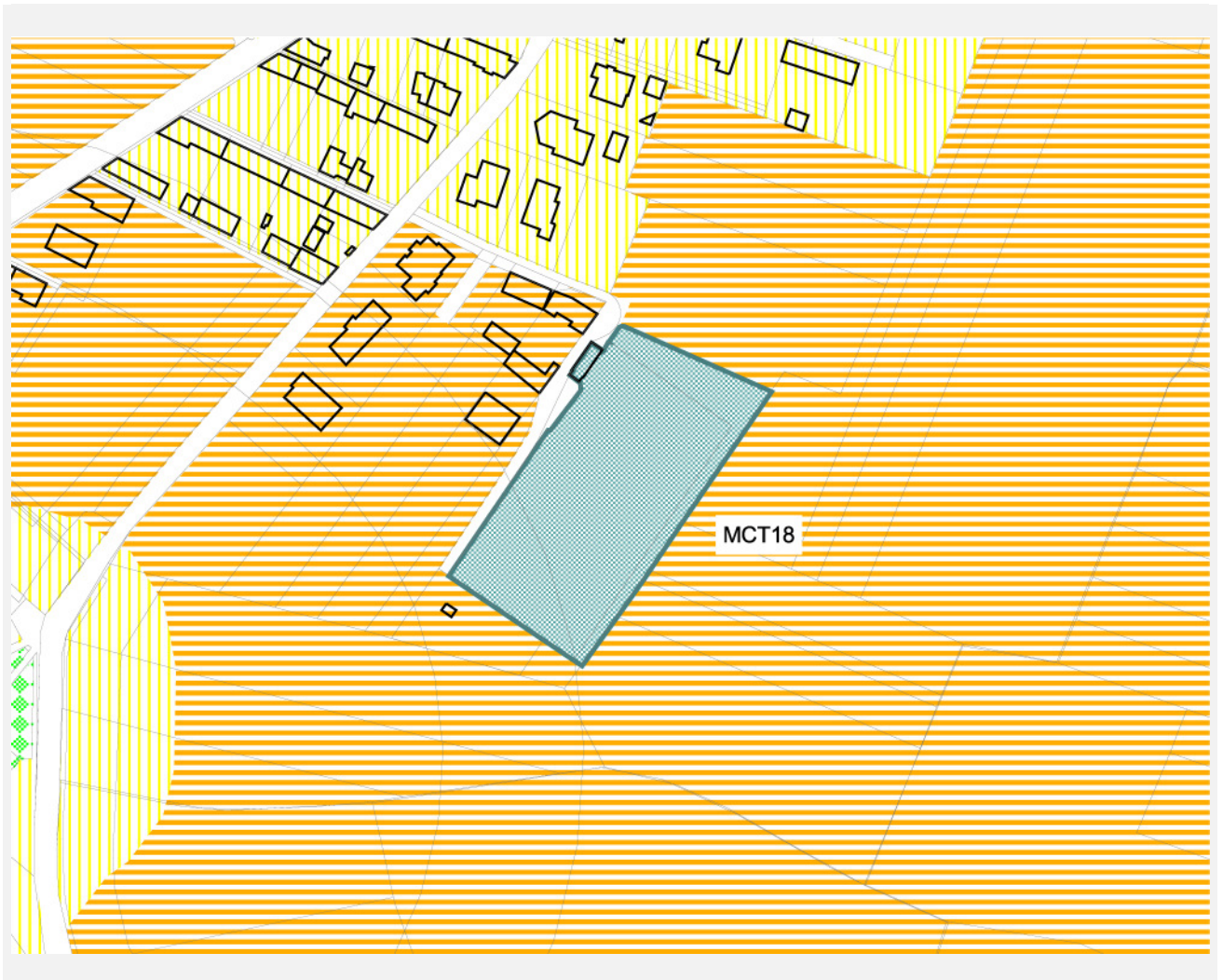


“Piazza Parrocchiale” - denominata MCT15; “Casa Miglietta” - denominata MCT16
“Cortile Oratorio di Sant’Antonino” - denominata MCT17

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

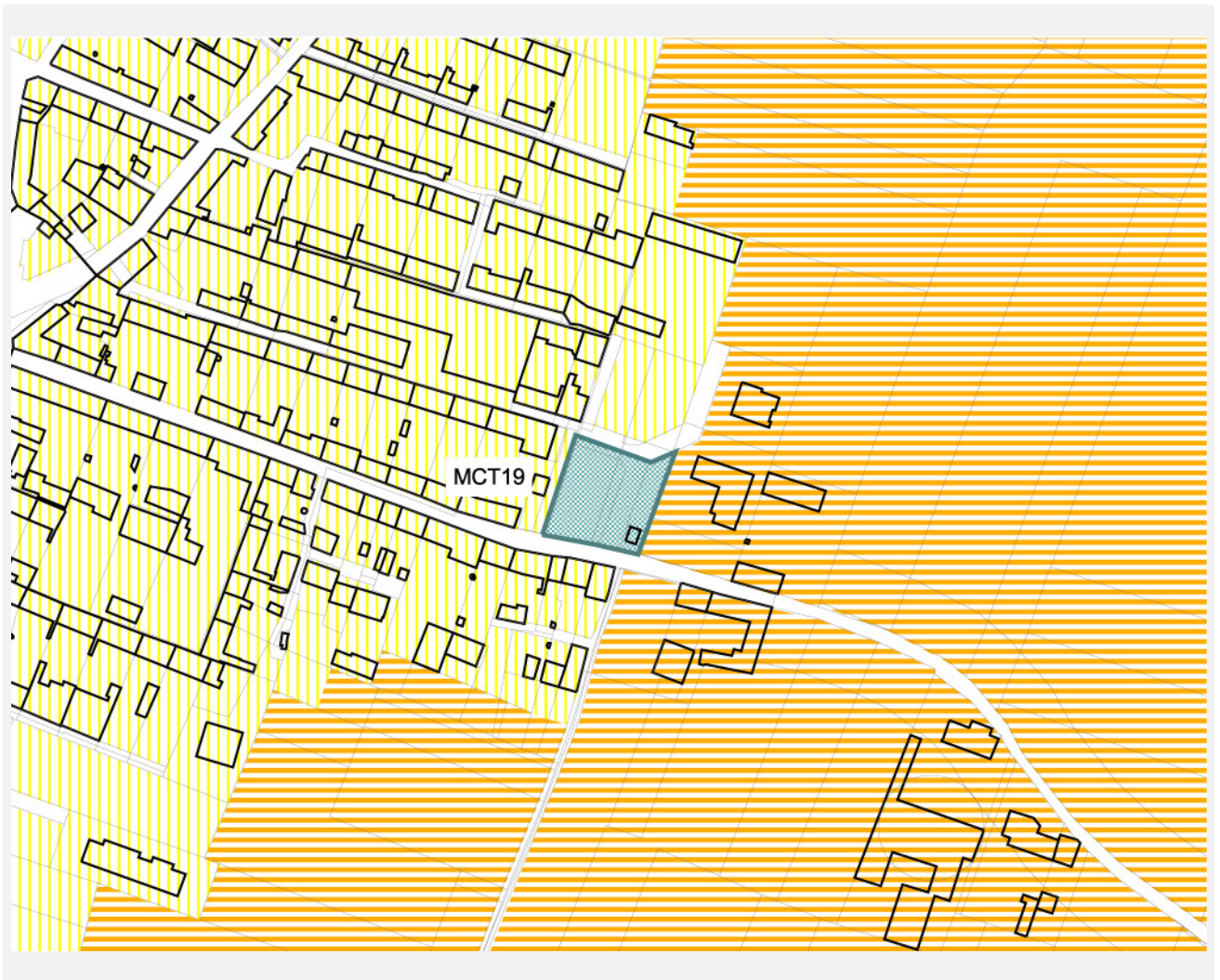


“Campo sportivo di Sant’Antonino” – denominata MCT18

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



“Piazzale San Giacomo” – denominata MCT19

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

Appendice B

Documentazione fotografica



Piazza Francesco
Donato



Piazza del Municipio



Via Roma



Aree residenziali
Via Don Carra



Chiesa di San
Sebastiano
Via Crescentino



Stazione ferroviaria di
Saluggia e area ATS1



Sant'Antonino
Piazza Parrocchiale



Sant'Antonino
Via XXV Aprile



Sant'Antonino
Area APT4 – Via della
Stazione



Aree agricole



Area TC3
S.P. 29



Aree produttive
Via XXV Aprile



Area TC4
Via Taiola



Area TC4
Via Taiola

Appendice C

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice D

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice E

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	1932085	6,7
II	896418	3,1
III	24475498	84,5
IV	596205	2,1
V	394591	1,4
VI	681445	2,4
Totali	28976242	

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe V e VI in Fase II) è pari al 2,5% (716068 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, distributori,...) si estendono per complessivi 182117 m² (0,6%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Saluggia sono l'autostrada A4 "Torino – Milano", S.P.3 "Saluggia – Gattinara", la S.P.29 "Saluggia – Confine provinciale" e la S.P.37 "Crescentino - Saluggia", che lo attraversano rispettivamente per 1970 m, 5400 m, 2053 m e 1740 m circa. La *Variante Generale del P.R.G.C.* di Saluggia prevede inoltre la realizzazione di infrastrutture stradali extraurbane (stimate come sottotipo acustico "extraurbane secondarie – C2") per una lunghezza pari a 4400 m circa.

Le infrastrutture ferroviarie presenti sul territorio del Comune di Saluggia sono la Ferrovia ad alta velocità "Torino – Milano" e la Linea ferroviaria "Torino – Milano", che interessano il territorio comunale rispettivamente per 2063 m e 5621 m circa.